ANNO II N. 473 Giovedì 12 - Venerdì 13 LUGLIO 1917

Le inserzioni si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA, Udine, Via Daniele Manin 8; Venezia, Padova, Treviso, Rovigo, Vicenza, e altre succursali.
seguenti prezzi per linea di altezza in corpo 7 (larghezza di una colonna): Ultima pag. L. 1 —; Pagina di testo L. 1.50; Cronaca L. 3. —

LA SERA
de "La Patria del Friuli,"

Udine — Via della Posta

Abbonamenti

Alla **Patria del Friuli** e alla **Sera** cumulativamente
Anno L. 15 — Semestre L. 7.50 — Trimestre L. 4 —
Mese L. 1.50
Alla **Sera** soltanto: Mensile L. 1.25 — Trimestre L. 3.50

Il comunicato d'oggi

Comando Supremo 12 Luglio 1917 — Bollettino N. 779.

In val di Travignolo, con energico contrattacco scacciammo un riparto nemico che nella notte, mediante irruzione, era riuscito a raggiungere una nostra posizione avanzata sulla seconda cima del Colbricon.

Sulla rimanente fronte l'attività combattiva si limitò a poco intense e saltuarie azioni di artiglieria.

Generale CADORNA.

L'Italia alla conferenza interalleata di Parigi per le questioni balcaniche

Roma, 12 — E' partito per Parigi l'on. Meda ed è arrivato a Roma il gen. Porro sottocapo di Stato Maggiore. Il viaggio dell'on. Meda era stato preannunziato da parecchio tempo e non ha quanto s'afferma alcuna relazione con la conferenza interalleata per le questioni balcaniche. Si afferma però che con tutta probabilità il generale Porro si troverà a Parigi per l'epoca della conferenza e si assicura che non mancherà di parteciparvi anche l'on. Sonnino ministro degli Esteri. (Ands).

I prezzi dei cereali nel 1918

ROMA, 12. La Gazzetta Ufficiale di questa sera pubblica una notificazione con la quale vengono determinati i prezzi di impero per i cereali di produzione nazionale nella ventura annata agraria 1916-18, e cioè del raccolto del venturo anno 1918. Il prezzo del grano tenero e semiduro viene fissato in lire 52 il quintale; il prezzo del grano duro in lire 60; il prezzo del granoturco e dell'avena in lire 38; il prezzo dell'orzo e della segala in lire 43.

Il prezzo del risone verrà fissato in seguito.

Nel determinare detti prezzi il governo, su appositi pareri tecnici, ha tenuto conto degli aumenti constatati e presumibili nelle spese di produzione del veniente anno agrario.

Resta fermo che nessuna variazione subiscono i prezzi di impero notificati (il 15 febbraio 1917) per i cereali del raccolto attuale 1917.

Il prezzo rinumeratore e gli altri incoraggiamenti sanciti dal decreto luogotenenziale 10 maggio 1917 N.r 788 contribuiranno a che nell'annata ventura la produzione granaria si mantenga la più elevata possibile com'è assoluta necessità nazionale. (Stef.)

Una voce infondata

ROMA, 12. E' del tutto insussistente la voce corsa che sia intendimento del governo di apportare modificazioni in senso restrittivo al decreto luogotenenziale del 10 agosto 1916 col quale furono adottati provvedimenti a favore dell'industrie dell'armamento e delle costruzioni navali. (Stef.)

Grandioso combattimento aereo.

LONDRA 12. — (Ufficiale) — L'Ammiragliato comunica: Il 11 a sud ovest di Nieuport cinque nostre squadriglie aeree navali in perlustrazione incontrarono e attaccarono una squadriglia tedesca di dieci albatros esploratori e tre grandi biplani, e costrinsero cinque degli esploratori a discendere tre completamente sbandati. Un nostro aeroplano manca. (Stef.)

La navigazione britannica

LONDRA, 12. Il movimento delle navi di ogni nazionalità nei porti del regno Unito nella settimana terminata 8 luglio: Arrivate 2898, partite 2798 navi mercatili; affondate 14 di oltre 600 tonnellate, 3 d'una portata minore e 7 pescherecce; 17 furono attaccate senza successo. (Stef).

I garbugli interni della Germania. Bisogna tenere i nervi calmi...

ZURIGO, 12. Si ha da Berlino: I giornali continuano le loro rivelazioni sul contenuto del discorso di Erzberger. Si apprende che egli disse tra altro che continuando la guerra per uno altro anno costerebbe alla Germania 50 miliardi e innumerevoli vite.

Accennò agli alleati con frasi che impressionarono; questo fu confermato dal deputato socialista Merfeld. Si continua a credere esatta la notizia che Erzberger sia stato a Vienna. Nessuna smentita a tale proposito è giunta da fonte tedesca dello stesso Erzberger.

La «Deutsche Tageszeitung» consiglia di tener calmi i nervi proprio ora in cui ciò è estremamente necessario, Non soltanto è senza scopo, ma è pericoloso dipingere le condizioni del vettovagliamento migliori di quanto lo siano, all'estero si hanno informazioni e i tedeschi lo sanno a loro spese. Ma la crisi che esiste anche in molti altri problemi è indispensabile che non diventi una crisi di nervi, ciò che sembra essere il caso di molti deputati. Stef.

I commenti sulla riforma
Una delusione

ZURIGO, 12 — Si ha da Berlino; S'ignora il messaggio dell'imperatore Guglielmo per la riforma elettorale in Prussia.

Sarà seguito da altri in modo da creare un vero regime parlamentare nel Regno e sopratutto nell'Impero E' certo che fino a ieri sera si ritenne a Berlino che non si sarebbe giunti a questo punto e che tutto si sarebbe limitato alla riforma elettorale prussiana.

La «Norddeutsche Allgemeine Zeitung» inneggia alla riforma elettorale come ad una grande concessione dell'imperatore Guglielmo.

Lo «Stuttgarter Tageblatt» scrive che la domanda del sistema parlamentare è ridicola, mentre non si hanno le condizioni necessarie, e che basta invece la riforma applicata in Prussia. In generale il metodo, a quanto si può finora giudicare, è stata una delusione. (Stef).

L'Imperatore concede il suffragio generale

ZURIGO 12. Si ha da Berlino: L'imperatore Guglielmo diresse al presidente dello stato Prussiano il seguente messaggio. In seguito a relazione che fummi fatta dal ministero di stato in rispondenza al mio messaggio 7 aprile stabilisco con questo messaggio completamente quello che dispone il disegno di legge per la modificazione del diritto elettorale per la camera dei deputati da presentarsi alla dieta della monarchia perchè deliberi sopra di essa e basato sul suffraggio elettorale eguale. Il progetto di legge dovrà ad ogni modo essere presentato in tempo perchè le future elezioni possano avvenire secondo il nuovo diritto elettorale. Incaricola provvedere al necessario.

Dal gran quartiere generale 11 luglio 1917. Guglielmo. (Stef.)

Bethmann Holweg ed altri ministri dimissionari

ZURIGO 12. Si ha da Berlino: Secondo la «Vossiche Zeitung» il cancelliere e alcuni ministri prussiani si sarebbero dimessi. L'imperatore si sarebbe riservato di prendere una decisione. (Stef.)

Nuovi combattimenti si sono accesi sul fronte russo.

BASILEA, 12. Si ha da Berlino: Il comunicato ufficiale del 11 sera dice: Fronte occidentale. Aumentata attività di artiglieria in varii punti. Fronte orientale. A sud del Dniester le truppe tedesche-austrungariche trovansi nuovamente in contatto combattendo coi russi sulla Iominica. Stef.

Kalusz occupata dai russi

PIETROGRADO, 12. Urgente ore 1,20. I russi hanno preso Kalusz ad ovest di Halicz. Stef.

L'avanzata russa secondo questo telegramma risulta rapidissima.

La città di Kalusz, più importante di Halicz è situata assai lontano da questa, e dietro a Stanislavoff.

Piccoli fatti sul fronte inglese

LONDRA, 12. Un comunicato del maresciallo Haig in data di stasera dice: Fronte di Nieuport: l'estrema intensità del fuoco dell'artiglieria tedesco è diminuita; la nostra artiglieria ha continuato ad essere attiva. Stamane, ad est di Monchy le Preux, sopra un fronte di circa 800 yards, i tedeschi attaccarono i nostri posti avanzati e riuscirono a farne ripiegare alcuni per brevissimo tratto. Un tentativo tedesco d'impadronirsi di uno dei nostri posti, stamane di buon'ora, a nord ovest di Lens è stato respinto; un ferito è rimasto nostro prigioniere.

Ieri il cattivo tempo ha impedito le operazioni aeree da ambe le parti. Durante la notte i nostri aviatori hanno bombardato due aerodromi e sono tornati tutti incolumi. (Stef.)

Sul fronte bulgaro

PARIGI, 12. Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito di oriente in data 10 corrente dice: Dopo un violento bombardamento il nemico ha tentato alle 9 di sera nella regione di Dihovo ad ovest di Monastir un colpo di mano che è stato respinto. Un velivolo nemico è stato costretto ad atterrare presso Libadi a sud di Ljumnica. (Stef).

Comunicato bulgaro.

BASILEA 12. — Si ha da Sofia: Il comunicato ufficiale dice: fronte macedone, alla curva di Cerna nella regione di Moglena a sud del lago Doiran fuoco d'artiglieria più vivace. Distaccamenti in ricognizione serbi che tentavano avanzare verso Dobropolie furono respinti dal nostro fuoco; sul resto del fronte, attività di combattimento molto debole. Fronte romeno: fra Tulcea e Mahmondia fuoco di fuciteria e artiglieria.

Il pane tedesco e quello dell'assedio di Parigi

Roma, 12. — L'Accademia di Agricoltura di Parigi ha udito un'interessante comunicazione di uno dei suoi membri più competenti in materia: il sig. Balland. Egli ha potuto esaminare alcuni pani di soldati tedeschi provenenienti dalle posizioni nemiche conquistate recentemente dalle truppe francesi. La mollica è nera, pesante, compatta, irregolare. Un anno addietro nel pane del soldato si trovava ancora traccia di orzo, di patate, di rape, prodotti oggi sostituiti con della segatura di legno, tale segatura è contenuta nel pane tedesco nella misura del sei 0|0 ed è segatura di pioppo. Il sig. Balland, che durante la guerra franco-prussiana era farmacista militare, aggiunge che verso la fine dell'assedio di Parigi, negli ultimi giorni del gennaio 1871, allorchè ogni speranza era perduta, il pane che si distribuiva conteneva proporzioni variabili di farina, di segala, orzo, avena, riso, fave, patate; ma per lo meno non vi fu mai segatura di legno. (Ands).

Norme per la cessione dell'olio a Consorzi di commercianti

Il Commissariato generale per gli approvvigionamenti e per i consumi ha comunicato alla Camera di Commercio quanto segue:

1.o — L'olio requisito o acquistato dal Commiss.riato Generale per gli approvvigionamenti e per i consumi potrà essere ceduto, nei limiti delle disponibilità, anche ai commercianti che si riuniscano in Consorzi, obbligandosi a rispettare le condizioni di vendita e tutte le norme che saranno fissate dal Commissariato Generale stesso.

2.o — I Consorzi dovranno essere costituiti mediante atto notarile. Copia autentica degli atti di costituzione dovrà essere rimessa al Commissariato Generale, che si riserva di riconoscere i Consorzi agli effetti della cessione.

3.o — Ogni Consorzio dovrà versare, a garanzia della osservanza delle disposizioni del Commissariato Generale, una cauzione in quella misura che il Commissariato Generale determinerà per ogni singolo Consorzio.

4.o — L'olio sarà ceduto ai Consorzi ai prezzi ed alle condizioni stabilite nelle norme generali di cessione degli oli requisiti approvate dal Commissariato Generale in data 29 maggio 1917.

5.o — La vendita, da parte dei commercianti consorziati, dovrà aver luogo ai prezzi stabiliti dai calmieri provinciali.

6.o — I Consorzi e singoli commercianti consorziati sono sottoposti alla vigilanza del Commissariato Generale, che potrà far ispezionare i libri di commercio, prelevare campioni ed eseguire tutti gli accertamenti necessari per controllare la regolare applicazione dei calmieri e delle disposizioni date dal Commissariato Generale.

7.o — I consorziati che violino o comunque eludano il calmiere dovranno, salva sempre l'applicazione delle norme penali, essere esclusi dal Conzorzio.

8.o — In caso di infrazione, anche da parte di uno solo dei consorziati, il Commissariato incamererà tutta o parte della cauzione del Consorzio; ed i consorziati saranno tenuti a reintegrarla.

Cronaca Cittadina

Per gli orfani di guerra.
Un contributo annuo di 5 cent. per abitante per la durata di 15 anni.

Annunciammo giorni addietro di una importante riunione che doveva tenersi pro orfani di guerra; riunione promossa dal prefetto comm Errante, il quale tanto a cuore ha gli interessi provinciali e tanto se ne occupa. Seguì nel pomeriggio, e vi intervenne anche il prof. Casalini un apostolo per gli orfani dei contadini. Erano presenti: il prefetto che presiedeva l'adunanza, membri del comitato: grand uff. Renier, comm. Borgomanero, avv. Del Missier, avv. Casasola: i sindaci del capoluogo di mandamento; grand. uff. Pecile per Udine. Stefanutti per Gemona, Palese Gaspari per Latisana, Bellavitis per Sacile, co. cav. Mainardis per Codroipo, avv. Candolini per Tarcento, Wassermann per Aviano, Plateo per Maniago, rag. Barbarich per Pordenone, co. Tullio per S. Vito al Tagliamento, cav. Colesan per Spilimbergo, avv. Spinotti per Tolmezzo.

Il comm. Errante ap.e l'adunanza con le seguenti nobili parole:

«Vi ho qui riuniti per rendervi consapevoli di una circolare di S. E. Ranieri a proposito del soccorso agli orfani dei contadini caduti in guerra, della benemerita classe dei lavoratori che ha dato e dà con entusiasmo il suo purissimo sangue per il conseguimento della civiltà e l'abbattimento della più nefasta barbarie.

Il prefetto di Parma si fece iniziatore presso i Comuni della sua Provincia perchè contribuissero in ragione di 14 centesimi per ogni abitante a favore dei detti orfani e la sua lodevole iniziativa fu feconda di ottimi risultati; ma su tale argomento potrà darvi maggiori ragguagli l'egregio dott. Casalini segretario generale dell'opera Nazionale pro orfani dei contadini morti in guerra, qui presenti.

Io non posso obbligare i comuni — dice il comm. Errante — a sostenere tale nuovo onere, perchè ciò che deve essere sentimento non s'impone, ma ritengo che sarebbe opera doverosa e buona di fare attiva propaganda in modo che il patriottico Friuli, sempre primo nelle nobili e filantropiche iniziative, contribuisse, sulla misura che può a favore di quegli orfani.

La legge a dire il vero ammette alcune restrizioni per le spese che hanno carattere facoltativo, ma niuna restrizione in questo momento mi pare ammissibile, nel genere della spesa per la ragione che il soccorso a favore di quei derelitti, mi si permetta l'iperbolica affermazione, ha forza di legge (*applausi, approvazioni*).

Il comm. Borgomanero legge la circolare del ministro Ranieri, e risponde al cav. Colesan che sarà provveduto a tutti gli orfani di guerra e non solo a quelli di contadini.

Non dubita che i comuni vorranno accettare le proposte che saranno fatte, perchè esse vengono coll'appoggio del sentimento del cuore. Si ha il dovere di provvedere ai figli, di co..oro che morirono per la Patria, e per la difesa di sacrosanti diritti. C.iude rammentando la parola di S. E. l'on. Orlando ministro dell'interno, quando raccomandò alla Camera il progetto di legge per l'assistenza degli orfani di guerra: «non togliete a coloro che combattono per l'Italia la speranza e il conforto, che ai loro figli pensano lo Stato e gli enti pubblici.

Il prof. Casalini

Prende quindi la parola, il prof. Casalini, il quale espone con un discorso logico, chiarissimo, con argomenti persuasivi, quale sarebbe la linea da doversi prendere, per risolvere il gaave problema.

Non è possibile che i comuni diano un tanto a fondo perduto e una volta per sempre, giacchè, a seconda degli

umori del sindaco e del consiglio questa somma sarà più o meno grande più o meno rispondente ai bisogni dell'istituzione.

Porta l'esempio del comune di Arcileale nelle Calabrie che diede 1500 lire, a confronto di altri comuni più grandi e più vasti della stessa regione che contribuirono con sole 50 lire, o con 100. E' necessaria una contribuzione in rapporto ai soldati e quindi agli orfani di guerra. La prima regione che ha adattata questa linea di condotta, risolvendo il problema, è stata la provincia di Parma, ove quali comuni si sono tassati di una contribuzione annua di 14 centesimi per ogni abitante. Egli propone che l'esempio sia seguito anche fra noi, lasciando liberi gli intervenuti di stabilire la quota minima di contribuzione per ogni abitante.

Parla sul numero stragrande degli orfani di contadini, e quindi sull'obligo che hanno tutti di concorrere acchè questi infelici, che in alcune parti raggiungono la proporzione anche del 90 0[0, siano aiutati:

Il bel discorso, del quale noi abbiamo appena accennato alle linee principali, convinse e fu calorosamente applaudito.

Il grand' uff. Renier

Il Prefetto da quindi la parola al grand. uff. Renier come presidente del locale comitato pro orfani.

L'avv. Renier ringrazia il capo della Provincia per aver convocata l'odierna adunanza, e il dott. Casalini, per la sua lucida convincente esposizione. Da alcune delucidazione sugli orfani in Friuli. Finora noi abbiamo 4050 orfani di guerra, ma ci mancano ancora le liste di sette comuni, taluni importanti, e non v'ha dubbio che le battaglie dello scorso maggio hanno portato un altro notevole numero di derelitti, per cui senza tema di esagerare, ma anzi con la coscienza di dire una cifra al disotto del vero, si può affermare che in Friuli vi sono oggi non meno di 5000 orfani di guerra «indigenti».

Cita casi pietosi, fra i quali una vedova di Udine con sei figli, il maggiore dei quali ha 9 anni: il padre lavorando manteneva nell'agiatezza la famiglia; venuto a morte, non avendo la virtù dei risparmi, nulla lasciò ai suoi.

I bisogni del comitato sono grandi e l'unica soluzione possibile è danaro, danaro, danaro.

Egli propone di stabilire una quota minima di concorso annuo per ogni abitante, e per un minimo di anni. Tutti i comuni daranno 5 centesimi all'anno per ogni loro abitante, e per un numero di 15 anni; in questo modo si può avere 37 mila lire all'anno, cifra che gli sembra sufficiente ai primi bisogni.

Il co. Tullio parla per disciplinare la beneficenza privata che in questo caso può dar altro notevole contributo.

Dà consigli sul come dovrebbero procedere tutti i comuni mandando circolari e schede alle persone più abbienti, e incaricando cittadini noti per le loro virtù a incitare alla sottoscrizione, e a ritirarle personalmente.

Parlano quindi alcuni Sindaci: il grand' uff. Pecile, Wassermann, Bellavitis, chiedendo spiegazioni, e approvando la proposta Renier; infine si approva all'umanità il seguente:

ORDINE DEL GIORNO

I convenuti sindaci dei comuni capoluoghi di mandamento, convinti del dovere dell'interesse dei comuni di contribuire all'opera del patronato provinciale degli orfani dei morti in guerra;

deliberano di porporre ai comuni che rappresentano, e propongono ai comuni tutti della provincia lo stanziamento in bilancio di un contributo continuativo annuo per un numero di 15 anni, in ragione di un minimo di cinque centesimi per abitante.

Il prefetto comm. Errante, scioglie la seduta, dopo aver ringraziato i presenti e dopo aver detto che prevedeva un simile risultato della seduta nella nostra patriottica provincia.

Cronaca Provinciale

GEMONA

Per la batteria della vittoria

Avete più volte parlato della iniziativa, presa dal giornale «Il soldato» di donare all'esercito una batteria intitolandola a Cesare Battisti, il martire di Trento, che l'Austria appese alla forca, consacrandolo così a gloria imperitura. Di quella generosa iniziativa si fece apostolo fervente il nostro egregio Ispettore scolastico cav. Luigi Amedeo Benedetti; e dall'azione ch'egli spiegò va raccogliendo i frutti. Eccovi i risultati di alcune schede:

Raccolte dall'Ispettore Benedetti nello Stabilimento Morgante:

Cav. Antonio Morganti L. 10, Giuseppe Salmoiraghi 5, Remy Amira 4, impiegati 12.50, operaie 20.90. Totale L. 52.40.

Buia: Direttore didattico, maestri ed alunni delle scuole 16.

Bordano: Maestra Tomasi Anita, soldati personale insegnante ed alunni 12.

Nimis: Maestra Comelli Maria, signore, personale insegnante ed alunni 28 90.

Lauco-Avaglio: Maestra Vacchi Maria, personale insegnante e famiglie 19.85, alunne 20.15. Totale 40.

Resiutta: Maestro Giovanni Fadini, ufficiali ed insegnanti 27, famiglie ed alunni 23.60. Totale 50.60.

Compie oggi un anno dacchè l'Austria volle che Cesare Battisti salisse sulla forca. Ed egli serenamente vi salì, conscio che sorgeva alla gloria sempiterna: ed al passato carnefice, ed all'imperatore degli impiccati lanciò il grido di viva l'Italia! il grido che da oltre cento anni martiri ed eroi si tramandano con fede incrollabile. E l'Italia vivrà: libera, forte amata dai popoli che in essa si uteranno un faro di giustizia per tutte le nazioni, riconoscente verso i propri figli che per lei morirono.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Sciopero alla filanda Piva. — Da ieri le setaiuole della filanda Sigismondo Piva fecero sciopero. Le ragioni ci ciò da informazioni assunte sarebbero per ottenere un aumento il salario e cioè da L. 1.65 a L. 2. L'Autorità Comunale si ebbe ad interessare in merito ma finora con esito negativo. Speriamo che presto venga tutto combinato e che il lavoro abbia nuovamente a cominciare senza incidenti.

Croce Rossa. — In memoria del capitano dott. Riccardo Della Torre di Cividale dott. Mario Stufferi di qui Capitano medico offrì a questo Comitato Distrettuale L. 5.

TRICESIMO

Offerte. — Pervennero le seguenti oblazioni:

Assistenza Civile in morte della sig. Zanuttini Carolina; Famiglia nob. Antonio de Pilosio L. 100; Valentinis o. Tristano 10, Mestroni Luigi 10; tachele e Giulio Ghirardi 10, Di Ernete Tavasani 5, Sbuelz cav. Giovanni 5, Famiglia Boschetti Giacomo 5, Agnoluzzi Carlo 5, cav. Bortolotti Arnaldo 10, in morte dell'ing. Schiavi Società Idro Elettrica di S. Daniele 50, Valentinis co. Tristano 10, Mestroni Luigi 10, cav. Bortolotti Arnaldo 5, D.r Ernete Tavasani 5, Famiglia Antonio nob. de Pilosio 10, cav. Sbuelz Giovanni 5. Famiglia Boschetti Giacomo 5.

All'Asilo infantile in morte del sig. Antonio Fanna di Udine famiglia Boschetti Giacomo 5.

Alla Congregazione di Carità: I Sigg. D.r Primo e avv. Secondo Zanuttini in morte della loro adorata mamma 100, In morte della signor. Zanuttini Carolina il sig. Aldrighetti dott. Fausto 5, Il sig. D.r Giovanni Busi di Palmanova 10.

Domenico Del Bianco gerente-responsab

Nell'ospedaletto da campo..., in seguito a ferite riportate al fronte si è spenta ieri giovane vita di

Vittorio Rippa

del... Granatieri, d'anni 19.

La madre Marina Nervo ved. Rippa, i fratelli, Mario sergente volontario di artiglieria, Paolo e i parenti tutti ne partecipano addolorati la morte.

Udine, 12 luglio 1917.

ORARIO FERROVIARIO

Udine-Venezia ore 5.40 — 8.40 — 15.40 — 17.50 — D. D.
Venezia-Udine (arrivo a Udine) 4.20 10.20 — 12.10 D. D. — 18 — 23.22
Udine-Chiusaforte 6.35 12.30 18.30
Chiusaforte-Udine (arrivo a Udine) 7.52 — 13.31 — 16.20.
Udine-Cormons 6.50 — 12.50 — 18.20
Cormons-Udine (arrivo a Udine 5.20 — 11.50 — 17.20.
—Gemona-Casarsa 4.35 — 16.35.
Casarsa-Gemona 9.40 — 20.40.
Portogruaro-Casarsa 8.55 — 12.25 — 18.55.
Casarsa-Portogruaro 4.30 — 18.3.
Da Motta 11.14 — 18.14.
Per Motta 8.15 — 17.15.

Società Veneta

Portogruaro-Cervignano 8.30 — 12 — 18.30.
Arrivi a Belvedre 7.45 — 18.10.
Cervignano-Portogruaro 6.17 — 2.1.. — 16.47
Da Belvedere 9.10 — 18.30
Udine-Cividale 6. — 14.45 — 18.45
Cividale-Udine (Arrivi Udine) 8.12 14.57 — 20.57.
Udine S. Giorgio 5.30 — 16
S. Giorgio-Udine (arrivi a Udine) 11.47 — 21.32
Palmanova-Cervignano 6.28 — 17
Cervignano-Palmanova (arrivi a Palmanova) 10.40 — 20.28.
Carnia-Villa 9 — 15 — 20.43.
Villa-Carnia (partenze da Villa) 5.10 — 13.50 — 19.10

Tranvia Udine-Tricesimo

Partense da Udine

— 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25.

Partenza da Tricesimo

— 6.45 — 8.15 — 9.15 — 10.15 — 11.15 — 12.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.30 — 21.30 — festivo 20.30.